

Rassegna web del 13 marzo

13/03/2025 Il Fatto Quotidiano.it In Cdm anche il decreto per aumentare le accise sul gasolio (e ridurre quelle sulla benzina)	1
13/03/2025 Il Messaggero.it (Ed. Nazionale) Bonus bollette 2025, da aprile parte l'erogazione: ecco quanto tempo ci vuole per avere la riduzione	3
13/03/2025 WAZ.de Urlaub in Italien: Preis-Schock ausgerechnet hier! Touristen werden sich umgucken	4
13/03/2025 L'Huffington Post.it DECRETO IN CDM Le accise diesel vanno su, quelle benzina giù. Per chi ha un'auto a gasolio sono 22 euro in più l'anno	5
13/03/2025 Fanpage.it (ed. Nazionale) Decreto accise oggi in Cdm, le novità in arrivo sui prezzi di benzina e diesel e chi pagherà di più	6
13/03/2025 Leggo.it Bonus bollette 2025, da aprile parte l'erogazione: ecco quanto tempo ci vuole per avere la riduzione	7
13/03/2025 Sky TG24 Phishing e smartphone smarriti, Revolut rafforza la sicurezza	8
13/03/2025 Rai News Linea Genova-Milano, tre ore a tratta per lavori a ponte sul Po. Appello dei consumatori	9
13/03/2025 Affaritaliani.it Accise, il diesel aumenta fino a 1,5 centesimi al litro. Giù la benzina	10
13/03/2025 AGEI Carburanti, oggi in Cdm il decreto accise: chi guadagna e chi perde tra benzina e diesel	11
13/03/2025 Italianpress.eu Accise, il diesel aumenta fino a 1,5 centesimi al litro. Giù la benzina. Tutte le novità	13
13/03/2025 Tom's Hardware Revolut rafforza la sicurezza, nuove funzioni contro furti e phishing	14
13/03/2025 La voce di Genova Estate da incubo sui treni tra Liguria e Lombardia: abbiamo provato a prenotare per un weekend al mare ad agosto, ecco cosa ci aspetta	15
13/03/2025 Arena Digitale Revolut rafforza le funzionalità di sicurezza per i clienti retail	16
13/03/2025 HD Blog.it Revolut, nuove misure di sicurezza per proteggere i clienti da furti e frodi	18
13/03/2025 Riparte L'Italia Caffè, 'Caro-tazzina': a Bolzano la più cara con 1,43 euro Il report di C.r.c e Assoutenti	19
13/03/2025 Cronachedi.it Aeroporto a Grazzanise, il ministro Crosetto chiude all'uso congiunto	20
13/03/2025 Automoto.it Accise benzina e gasolio in aumento: quanto in più costerà il pieno	22
13/03/2025 Primo Canale Uomo investito da un treno, riprende la circolazione tra Genova Brignole e Quarto	24
13/03/2025 La Provincia Pavese.it I pendolari di tre regioni infuriati per i cantieri	26
13/03/2025 AziendaBanca.it Revolut rafforza la sicurezza in caso di furto dello smartphone e phishing	27
13/03/2025 L'Occhio Governo Meloni, oggi il Consiglio dei Ministri discuterà il nuovo decreto sulle accise di benzina e gasolio: cosa cambia	28

In Cdm anche il decreto per aumentare le accise sul gasolio (e ridurre quelle sulla benzina)

I maggiori incassi andranno al trasporto pubblico locale. Di maggiori incassi si parla perché in Italia si vende molto più gasolio che benzina. In un anno si consumano circa 11 miliardi di litri di benzina e 28 miliardi di gasolio di F. Q. | 13 Marzo 2025 10

AcciseBenzinaGasolioGoverno Meloni AcciseBenzinaGasolioGoverno Meloni Nel pacchetto fiscale varato oggi dal Consiglio dei ministri c'è pure il decreto accise che dà la possibilità al governo di aumentare le imposte sul gasolio al fine di eliminare trattamenti fiscali di favore a combustibili inquinanti. All'incremento delle accise sul gasolio dovrebbe corrispondere una contestuale riduzione di quelle sulla benzina. Il riequilibrio verrà effettuato nel giro di cinque anni, alla fine dei quali il peso fiscale sul gasolio dovrà essere uguale a quello sulla benzina. A fissare l'aliquota delle accise sarà comunque un decreto interministeriale dell'Ambiente, dell'Economia, dei Trasporti e dell'Agricoltura. Come promesso a più riprese dal governo, la bozza del decreto prevede espressamente che i maggiori incassi provenienti da questo bilanciamento delle accise sui carburanti saranno tutte destinate al trasporto pubblico locale. Di maggiori incassi si parla perché in Italia si vende molto più gasolio che benzina. In un anno si consumano circa 11 miliardi di litri di benzina e 28 miliardi di gasolio. Quindi alzare da un lato e ridurre dall'altro non è un gioco a somma zero ma porta più incassi al Tesoro. "In tema di carburanti il governo deve operare per una riduzione della tassazione complessiva che pesa su benzina e gasolio, e che porta i listini alla pompa praticati in Italia ad essere tra i più cari in Europa", afferma Assoutenti. "Oggi le tasse (Iva e accise) pesano per il 58,5% sulla benzina e per il 54,3% sul gasolio: questo significa che su ogni litro di verde acquistato dagli automobilisti oltre 1,05 euro se ne vanno in tasse, 0,924 euro su ogni litro di diesel, spiega il presidente Gabriele Melluso. Solo nel 2023, ultimo dato ufficiale disponibile, della spesa totale di 70,9 miliardi euro per i carburanti, ben 38,1 miliardi sono finiti nelle casse dello Stato a titolo di Iva e accise". Hai già letto 5

articoli Acquista l'accesso illimitato a Ilfattoquotidiano.it SOSTIENICI ORA Abbonamento SOSTENITORE 1 EURO IL PRIMO MESE e poi 5,99e. al mese Leggi tutti gli articoli del sito senza limiti Partecipare in diretta ogni giovedì alle 16.00 alla riunione di redazione de ilfattoquotidiano.it e proporre la tua inchiesta Partecipare al Forum di discussione con la redazione e il Direttore e lanciare la tua campagna su un tema o una battaglia di interesse pubblico. Scopri la nuova sezione dedicata ai sostenitori Proporre il tuo post per il blog dedicato Commentare tutti gli articoli Navigare il sito senza pubblicità Ricevere le newsletter tematiche Leggere tutti gli articoli del Fatto Quotidiano 7 giorni dopo la pubblicazione Sconto del 30% sull'abbonamento annuale a TvLoft e sui libri della casa editrice Paper First; sconto del 20% e sui prodotti del nostro shop online Sottoscrivere la tessera alla Fondazione il Fatto Quotidiano al prezzo ridotto di 5EUR (anziché 20EUR) Infine riceverai la tua Membership card digitale e potrai usufruire dei vantaggi dedicati alle nostre Partnership SCOPRI TUTTI I VANTAGGI SOSTIENICI ORA AbbonamentoSOSTENITORE 60e.L'ANNO (risparmi 11,88e.) Leggi tutti gli articoli del sito senza limiti Partecipare in diretta ogni giovedì alle 16.00 alla riunione di redazione de ilfattoquotidiano.it e proporre la tua inchiesta Partecipare al Forum di discussione con la redazione e il Direttore e lanciare la tua campagna su un tema o una battaglia di interesse pubblico. Scopri la nuova sezione dedicata ai sostenitori Proporre il tuo post per il blog dedicato Commentare tutti gli articoli Navigare il sito senza pubblicità Ricevere le newsletter tematiche Leggere tutti gli articoli del Fatto Quotidiano 7 giorni dopo la pubblicazione Sconto del 30% sull'abbonamento annuale a TvLoft e sui libri della casa editrice Paper First; sconto del 20% e sui prodotti del nostro shop online Sottoscrivere la tessera alla Fondazione il Fatto Quotidiano al prezzo ridotto di 5EUR (anziché 20EUR) Infine riceverai la tua Membership card digitale e potrai usufruire dei vantaggi dedicati alle nostre Partnership SCOPRI TUTTI I VANTAGGI ABBONATI ORA AbbonamentoPARTNER 149,99e.L'ANNO (anziché 189,99e.) Leggi tutti gli articoli del quotidiano dall'App "il Fatto Quotidiano" o dal sito e leggi tutti gli articoli del sito senza limiti Accedere all'archivio completo de il Fatto Quotidiano Accedere a 4 corsi della Scuola del Fatto ad un prezzo davvero esclusivo Partecipare in diretta ogni giovedì alle 16.00 alla riunione di redazione de ilfattoquotidiano.it e proporre la tua inchiesta Commentare tutti gli articoli de ilfattoquotidiano.it Navigare il sito senza pubblicità Guardare i programmi in esclusiva sulla piattaforma TvLoft Avere uno sconto del 30% sui libri della casa editrice Paper First; e uno sconto del 20% sui prodotti del nostro shop online Ricevere la tua Membership card digitale e usufruire dei vantaggi dedicati alle nostre Partnership Sottoscrivere la tessera della Fondazione il Fatto Quotidiano al prezzo ridotto di 5EUR (anziché 20EUR) SCOPRI TUTTI I VANTAGGI Sei già abbonato? ACCEDI Fare giornalismo senza avere alle spalle grandi gruppi economici e finanziari costa. Se apprezzi ilfattoquotidiano.it, le nostre inchieste e le notizie che troppo spesso gli altri oscurano, entra a far parte della nostra comunità.

In Cdm anche il decreto per aumentare le accise sul gasolio (e ridurre quelle sulla benzina)



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Bonus bollette 2025, da aprile parte l'erogazione: ecco quanto tempo ci vuole per avere la riduzione

Bonus bollette, quando arrivano i 200 euro e quanto tempo ci vuole per avere la riduzione È il consiglio di Arera a fronte del bonus una tantum da 200 euro inserito dal governo nel decreto Bollette 2 Minuti di Lettura Giovedì 13 Marzo 2025, 20:21 Articolo riservato agli abbonati premium Meglio chiedere presto la dichiarazione Isee, se si pensa possa essere inferiore ai 25mila euro. È il consiglio di Arera a fronte del bonus una tantum da 200 euro inserito dal governo nel decreto Bollette, che apre a una platea più ampia di beneficiari, ben superiore a quella ordinaria (di solito gli aiuti vanno a chi ha l'Indicatore sotto i 9.530 euro, fino ai 20mila per chi ha 4 figli a carico). La certificazione Isee In una memoria consegnata alla commissione Attività produttive della Camera in occasione dell'audizione del suo presidente, Stefano Besseghini, l'Autorità sottolinea «l'importanza che le categorie di clienti che non hanno diritto al bonus» ordinario «presentino tempestivamente nel corso del 2025 la certificazione Isee», così da avere quello straordinario. E avverte di aver avviato «le interlocuzioni con Inps per concordare le modalità di comunicazione al Sistema informativo integrato dei flussi di dati necessari per individuare i nuovi beneficiari». Quanto si impiega Ma, senza dati, Inps non potrà dichiarare nulla, quindi tocca sbrigarci (anche perché per il rilascio dell'Isee è necessaria qualche settimana). Quanto alle multe fino a 155 milioni di euro previste per chi non rispetterà i criteri di trasparenza e confrontabilità delle offerte di energia elettrica e gas, Arera avverte già che per la loro efficacia sarà necessario «un percorso decisionale partecipato» con associazioni dei consumatori e operatori di vendita. E, dunque, del tempo: «non consente di completare l'attuazione della norma entro il termine dei 30 giorni previsto». La bolletta semplificata Nel frattempo, ricorda Arera, da luglio è in arrivo una bolletta semplificata. Durante le audizioni, Giuseppe Moles, ad di Acquirente Unico, ha espresso la necessità di «poter utilizzare tutti gli strumenti presenti in qualsiasi mercato, compresi i Ppa», contratti che oggi «hanno un costo dell'energia più competitivo rispetto agli altri strumenti». A fargli eco l'Unione Nazionale Consumatori: «il decreto non prevede nulla per ridurre le cause del caro bollette» o «il potenziamento dei Ppa». Un chiarimento «sulla durata del bonus una tantum» è quello chiesto da Assoutenti, «per conoscere se sono previste proroghe o successive forme di sostegno nel caso in cui le condizioni economiche delle famiglie non dovessero migliorare». Per Udicon «occorre lavorare affinché queste misure diventino strutturali e non episodiche, adattando le risorse disponibili all'andamento reale dei prezzi energetici». Quanto ai provvedimenti per le imprese, da Confcommercio e Confesercenti arriva l'invito ad agire anche sugli oneri di sistema per le aziende con potenza disponibile sotto i 16,5 kW. © RIPRODUZIONE RISERVATA

BONUS BOLLETTE

Chi ne ha diritto e come variano gli importi

PARAMETRI



Bonus erogato automaticamente



Isee non superiore a 9.530 € (20.000€ con 4 figli a carico)

Urlaub in Italien: Preis-Schock ausgerechnet hier! Touristen werden sich umgucken

Veröffentlicht in Vermischtes Urlaub in Italien: Preis-Schock ausgerechnet hier! Touristen werden sich umgucken von Jessica Jung 13.03.2025 - 13:18 Uhr 13.03.2025 - 13:18 Uhr Italien-Urlauber aufgepasst! Ein beliebtes Produkt ist jetzt deutlich teurer. Eine Stadt hat der Preis-Schock besonders getroffen. © IMAGO/Pacific Press Agency, IMAGO/Bihlmayerfotografie; Collage: DerWesten Urlaubsversicherungen: Was du wirklich brauchst (und was nicht!) Verbraucherschützer Ron Perduss klärt auf, welche Urlaubsversicherungen wirklich nötig sind. Ein Urlaub in Italien ist für viele Reisefans ein absolutes Highlight - auch in kulinarischer Hinsicht. In Restaurants finden Gäste eine große Auswahl traditioneller Speisen wie Pizza, Pasta, Risotto und Co. Jetzt erwartet Urlauber in Italien allerdings ein echter Preis-Schock. Denn ein beliebtes Angebot der Speisekarte wird jetzt deutlich teurer. In einer beliebten Stadt schießen die Preise besonders in die Höhe. Urlaub in Italien: DIESES Produkt wird besonders teuer In Italien müssen Urlauber für Espresso tief in die Tasche greifen. Das ergab eine Studie des Forschungsinstituts Centro di Formazione e Ricerca. Während der Espresso in Großstädten 2021 noch 1,03 Euro gekostet hat, zahlen Urlauber mittlerweile durchschnittlich 1,22 Euro. +++ Mann begeht bösen Fehler im Italien-Urlaub - es kostet ihn ein hohes Bußgeld +++ In Bozen in Südtirol ist der Espresso mit 1,42 Euro jetzt besonders teuer. Auch in Trient, Pescara und Triest werden sich Touristen umgucken. Am günstigsten bekommen Italien-Urlauber den Kaffee in Catanzaro, der Hauptstadt der Region Kalabrien. Dort ist das beliebte Getränk für unter einen Euro erhältlich. Aber warum steigen die Preise überhaupt an? Dein Newsletter mit spannenden Verbraucher-Themen Clever gespart & gut informiert News zu Einkaufen, Reisen, Geld Experten-Tipps von Ron Perduss Einmal pro Woche per Mail Jetzt anmelden Mit meiner Anmeldung zum Newsletter stimme ich der Werbevereinbarung zu. Eine Abmeldung ist jederzeit über einen Link im Newsletter möglich. Opt-In Version Kampagne Kontaktkanal Espresso wird teurer: DAS ist der Grund Dass der Kaffeepreis in den beliebten Urlaubsregionen durch die Decke geht, hängt offenbar mit mehreren Faktoren zusammen, wie die italienische Verbraucherschutz-Organisation "Assoutenti" berichtet. Dazu zählen "die hohen Energiepreise, die die öffentlichen Einrichtungen zusätzlich belasten, und die gestiegenen Rohstoffpreise", erklärt Assoutenti-Präsident Gabriele Melluso. Auch interessant: Döner rauf auf 10 Euro - Nächster Preis-Schock wegen Mindestlohn? Urlaub auf Mallorca: Teuer-Schock auf der Insel! Auch Kreuzfahrt-Passagiere betroffen Aldi, Edeka, Rewe & Co.: Kaffee-Fans müssen sich umstellen - "Kein Alltagsgetränk mehr" So sind auch die Preise für die beliebten Sorten Arabica und Robusta drastisch gestiegen. Der Preis für Arabica erreicht dabei einen historischen Höchststand. Das wirkt sich jetzt auf Italiener und Urlauber aus, denn die hohen Preise werden auf sie abgewälzt. Heißt: Sie müssen in Restaurants und Cafés mehr zahlen, ihren Kaffee-Konsum einschränken oder ihn zu Hause selbst machen.



a cura di comunicazione@assoutenti.it

DECRETO IN CDM Le accise diesel vanno su, quelle benzina giù. Per chi ha un'auto a gasolio sono 22 euro in più l'anno

Le accise diesel vanno su, quelle benzina giù. Per chi ha un'auto a gasolio sono 22 euro in più l'anno di Andrea Pira Per chi guida l'auto a benzina il risparmio sarebbe speculare. Il decreto di rimodulazione oggi in Cdm 13 Marzo 2025 alle 13:39 Fare un pieno con la macchina a diesel potrebbe arrivare a costare agli automobilisti fino a 22 euro in più l'anno. Effetto del riallineamento delle accise tra gasolio e benzina annunciato dal governo nei giorni della manovra e messo in atto con un decreto legislativo oggi in Consiglio dei ministri. La rimodulazione prenderà cinque anni e procederà tra 1 e 1,5 centesimi l'anno fino a quando la differenza oggi di 11 centesimi che favorisce il diesel non verrà meno. La differenza "appare oggi non del tutto ragionevole, sia in relazione all'attuale configurazione del mercato nazionale dei carburanti (che registra consumi di benzina assai inferiori a quelli del gasolio), sia riguardo all'impatto negativo in termini di CO2", si legge nella relazione illustrativa che accompagna il provvedimento. I rincari non riguarderanno il gasolio per uso industriale, non avranno 'riverberi sui biocarburanti' e soprattutto non colpiranno gli autotrasportatori, categoria che quando in autunno si iniziò a discutere del riallineamento, anticipato presentando la manovra dal ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, arrivò a minacciare le serrate, una forma di protesta che avrebbe bloccato fatto la distribuzione nella penisola. A risentire della modifica sarà chi possiede un'automobile a diesel. Secondo i calcoli dell'Unione nazionale consumatori se l'accisa sul gasolio salisse di un centesimo al litro, considerando anche l'Iva al 22%, un pieno di 50 litri costerebbe 61 centesimi in più. Considerando due pieni al mese l'esborso sarebbe di 14 euro e 64 centesimi. Se invece il rincaro dovesse essere di 1,5 centesimi, il piano costerebbe 91,5 centesimi in più che sull'anno si tradurrebbero in un aggravio di 21 euro e 96 centesimi. Cifra che potrebbe sembrare non rilevante, ma occorre considerare che gli automobilisti girano spesso diversi distributori prima di fermarsi in quello più conveniente per trovare il prezzo più conveniente giocando appunto sui centesimi. Per chi guida l'auto a benzina il risparmio sarebbe speculare. Dove fissare il limite sarà deciso di anno in anno con decreto dei ministeri dell'Economia, dell'Ambiente, dell'Agricoltura e dei Trasporti coordinando le variazioni 'con le possibili variazioni temporali dei prezzi'. Per Massimiliano Dona, presidente dell'Unione nazionale Consumatori se il governo alza le accise sul gasolio, 'deve mantenere l'impegno di abbassare in modo corrispondente quelle sulla benzina, altrimenti non sarebbe un allineamento, un riordino, ma solo un modo per fare cassa, prendendo a pretesto la transizione energetica'. L'associazione chiede inoltre che fine abbia fatto l'applicazione per consigliare i distributori più convenienti, prevista nel 2023 e che trascorsi due anni non ha ancora visto la luce. 'In tema di carburanti il governo deve operare per una riduzione della tassazione complessiva che pesa su benzina e gasolio, e che porta i listini alla pompa praticati in Italia ad essere tra i più cari in Europa', Aggiunte Assoutenti. "Oggi le tasse (Iva e accise) pesano per il 58,5% sulla benzina e per il 54,3% sul gasolio: questo significa che su ogni litro di verde acquistato dagli automobilisti oltre 1,05 euro se ne vanno in tasse, 0,924 euro su ogni litro di diesel", spiega il presidente Gabriele Melluso, 'Solo nel 2023, ultimo dato ufficiale disponibile, della spesa totale di 70,9 miliardi euro per i carburanti, ben 38,1 miliardi sono finiti nelle casse dello Stato a titolo di Iva e accise'. HuffPost crede nel valore del confronto tra diverse opinioni. Partecipa al dibattito con gli altri membri della community.



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Decreto accise oggi in Cdm, le novità in arrivo sui prezzi di benzina e diesel e chi pagherà di più

Il nuovo decreto accise su benzina e gasolio arriva oggi in Consiglio dei ministri: il governo Meloni nei prossimi cinque anni alzerà l'accisa sul diesel e abbasserà quella sulla benzina, fino a 1,5 centesimi all'anno, per portarle allo stesso livello. Gli eventuali guadagni saranno usati per il trasporto pubblico locale. A cura di Luca Pons Dopo mesi di lavori e anticipazioni, arriva sul tavolo del Consiglio dei ministri il nuovo decreto accise, per modificare le tariffe su benzina e gasolio. Il decreto prevede di alzare l'accisa sul gasolio e abbassare quella sulla benzina, di un importo tra i 1 e 1,5 centesimi all'anno, per i prossimi cinque anni. Entro il 2030, così, si dovrebbe arrivare alla parità tra le due imposte. Gli eventuali guadagni in più ottenuti dallo Stato dovranno essere obbligatoriamente usati per finanziare il trasporto pubblico locale. Secondo l'associazione di consumatori Codacons, l'aumento potrebbe costare tra i 15 e i 20 euro all'anno, ogni anno, per chi ha un'auto diesel. Come cambiano i prezzi di benzina e diesel con le nuove accise L'aumento delle accise sul gasolio servirà per tenere fede agli impegni presi dal governo nel Piano strutturale di bilancio, e per ridurre i sussidi ambientalmente dannosi come previsto dal Pnrr. Una bozza del decreto, circolata alcune ore prima del Cdm, permette di conoscere più dettagli. Leggi anche Il decreto bollette arriva oggi in Cdm, le novità su bonus e misure decise dal governo Meloni Oggi la tariffa sulla benzina vale 73 centesimi al litro, quella sul gasolio invece 62 centesimi al litro. L'obiettivo del governo Meloni è di portare le due allo stesso livello. Nel giro dei prossimi cinque anni, quindi, la situazione dovrebbe riequilibrarsi. Entro il 2030 entrambe dovrebbero pesare per circa 67-68 centesimi al litro. Come detto, la norma concretamente prevede un aumento "tra 1 e 1,5 centesimi di euro per litro" ogni anno per il gasolio, e un calo identico per la benzina, per cinque anni. Il cambiamento delle accise non è dettagliato fin da subito, ma sarà un decreto interministeriale (di Ambiente, Economia, Agricoltura e Trasporti) ogni anno a determinare l'esatto aumento della tariffa sul gasolio e il calo di quella sulla benzina. Un aspetto importante che è stato inserito nel decreto riguarda i trasporti. Se lo Stato avrà un aumento degli incassi a seguito di questa variazione delle accise i guadagni dovranno essere usati per finanziare il trasporto pubblico locale. Chi pagherà di più al distributore e quanto La reazione delle associazioni di consumatori è arrivata velocemente. Il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso, ha sottolineato che oggi "su ogni litro di verde acquistato dagli automobilisti oltre 1,05 euro se ne vanno in tasse", e "0,924 euro su ogni litro di diesel", calcolando accise e Iva. Si parla di una tassazione tra le più alte in Europa, che nel 2023 ha portato allo Stato 38,1 miliardi di euro, e che quindi dovrebbe essere abbassata. Il Codacons, invece, ha calcolato che impatto avrà questa modifica sui clienti. Un aumento di un centesimo sul gasolio significherebbe spendere in media poco meno di 15 euro in più all'anno per ogni auto, considerando di fare due pieni al mese. Se l'aumento fosse di un centesimo e mezzo, si parlerebbe di poco più di 20 euro all'anno. Questo, per cinque anni di fila, porterebbe quindi nel 2030 a una maggiore spesa tra i 70 e i 100 euro all'anno, rispetto a oggi, solamente per quanto riguarda le accise e l'Iva. L'effetto dovrebbe essere sostanzialmente uguale e contrario, invece, per quanto riguarda chi ha una macchina a benzina. Nei prossimi anni, avrà un leggero sconto sul carburante rispetto a oggi.



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Bonus bollette 2025, da aprile parte l'erogazione: ecco quanto tempo ci vuole per avere la riduzione

Bonus bollette, quando arrivano i 200 euro e quanto tempo ci vuole per avere la riduzione. È il consiglio di Arera a fronte del bonus una tantum da 200 euro inserito dal governo nel decreto Bollette. Meglio chiedere presto la dichiarazione Isee, se si pensa possa essere inferiore ai 25mila euro. È il consiglio di Arera a fronte del bonus una tantum da 200 euro inserito dal governo nel decreto Bollette, che apre a una platea più ampia di beneficiari, ben superiore a quella ordinaria (di solito gli aiuti vanno a chi ha l'Indicatore sotto i 9.530 euro, fino ai 20mila per chi ha 4 figli a carico). La certificazione Isee In una memoria consegnata alla commissione Attività produttive della Camera in occasione dell'audizione del suo presidente, Stefano Besseghini, l'Autorità sottolinea «l'importanza che le categorie di clienti che non hanno diritto al bonus» ordinario «presentino tempestivamente nel corso del 2025 la certificazione Isee», così da avere quello straordinario. E avverte di aver avviato «le interlocuzioni con Inps per concordare le modalità di comunicazione al Sistema informativo integrato dei flussi di dati necessari per individuare i nuovi beneficiari». Quanto si impiega. Ma, senza dati, Inps non potrà dichiarare nulla, quindi tocca sbrigarsi (anche perché per il rilascio dell'Isee è necessaria qualche settimana). Quanto alle multe fino a 155 milioni di euro previste per chi non rispetterà i criteri di trasparenza e confrontabilità delle offerte di energia elettrica e gas, Arera avverte già che per la loro efficacia sarà necessario «un percorso decisionale partecipato» con associazioni dei consumatori e operatori di vendita. E, dunque, del tempo: «non consente di completare l'attuazione della norma entro il termine dei 30 giorni previsto». La bolletta semplificata. Nel frattempo, ricorda Arera, da luglio è in arrivo una bolletta semplificata. Durante le audizioni, Giuseppe Moles, ad di Acquirente Unico, ha espresso la necessità di «poter utilizzare tutti gli strumenti presenti in qualsiasi mercato, compresi i Ppa», contratti che oggi «hanno un costo dell'energia più competitivo rispetto agli altri strumenti». A fargli eco l'Unione Nazionale Consumatori: «il decreto non prevede nulla per ridurre le cause del caro bollette» o «il potenziamento dei Ppa». Un chiarimento «sulla durata del bonus una tantum» è quello chiesto da Assoutenti, «per conoscere se sono previste proroghe o successive forme di sostegno nel caso in cui le condizioni economiche delle famiglie non dovessero migliorare». Per Udicon «occorre lavorare affinché queste misure diventino strutturali e non episodiche, adattando le risorse disponibili all'andamento reale dei prezzi energetici». Quanto ai provvedimenti per le imprese, da Confcommercio e Confesercenti arriva l'invito ad agire anche sugli oneri di sistema per le aziende con potenza disponibile sotto i 16,5 kW. Ultimo aggiornamento: Giovedì 13 Marzo 2025, 20:21 © RIPRODUZIONE RISERVATA

BONUS BOLLETTE

Chi ne ha diritto e come variano gli importi

PARAMETRI



Bonus erogato automaticamente



**Isee non superiore a 9.530 €
(20.000€ con 4 figli a carico)**

Phishing e smartphone smarriti, Revolut rafforza la sicurezza

Phishing e smartphone smarriti, Revolut rafforza le funzioni di sicurezza NOW 13 mar 2025 - 15:30 La banca digitale introduce nuovi miglioramenti in risposta al recente aumento delle frodi La banca digitale Revolut ha annunciato tre nuovi miglioramenti al suo hub di sicurezza per aiutare i clienti a proteggere i propri fondi in caso di smarrimento del telefono o di una truffa. Nuove funzionalità che, spiegano, sono state sviluppate in risposta al recente aumento dei furti di smartphone e alle continue minacce di frode tramite phishing. Le nuove funzionalità La prima novità che apparirà all'interno dell'hub di sicurezza Revolut Secure si chiama "Dispositivo smarrito": in caso di smarrimento o furto del telefono, per proteggere il dispositivo (e il cliente) viene introdotta la possibilità di agire rapidamente limitando l'accesso. Il cliente può visitare un'apposita pagina web per segnalare il dispositivo smarrito: a quel punto si potranno bloccare le carte e modificare i codici di sicurezza. Inoltre, viene implementata l'autenticazione a più fattori, inclusi i controlli biometrici, per offrire ai clienti una tranquillità ancora maggiore e tramite notifica sarà possibile essere avvertiti in caso di qualsiasi accesso al proprio account da un altro dispositivo. I "Limiti di transazione", invece, consentono di impostare restrizioni sui propri conti, pagamenti con carta e trasferimenti, che vengono reimposti ogni 24 ore: funzione utile perché impedisce ai criminali di svuotare rapidamente un conto; per superare i limiti impostati viene richiesto un controllo di sicurezza biometrico. Minacce informatiche in crescita Secondo i dati di Assoutenti, segnalano da Revolut, ogni anno in Italia vengono smarriti o rubati un milione di smartphone, mentre il phishing continua ad essere una delle principali minacce e rappresenta il 29 per cento delle segnalazioni ricevute dalla Polizia Postale nel 2024. "Grazie all'implementazione di queste nuove funzionalità - spiega Woody Malouf, responsabile Financial Crime di Revolut - siamo in grado di proteggere ulteriormente il denaro dei nostri clienti nel caso in cui vengano presi di mira da criminali spietati".



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Linea Genova-Milano, tre ore a tratta per lavori a ponte sul Po. Appello dei consumatori

"Pendolari penalizzati". Tempi di percorrenza degli Intercity da 100 a 175 minuti 13/03/2025 Ansa Genova, treno sui binari Le associazioni liguri dei consumatori chiedono un intervento del Ministero dei Trasporti per limitare i disagi sulla linea ferroviaria Genova-Milano conseguenti ai lavori di rinnovamento di un ponte sul Po a Bressana Bottarone (Pavia) durante la prossima estate. L'appello è stato firmato da Adiconsum, Adoc, Assoutenti, Casa del consumatore, Codacons, Cittadinanzattiva, Federconsumatori, Lega Consumatori e Sportello del Consumatore. "In piena sintonia con le preoccupazioni e le richieste espresse dalla Regione Liguria dopo l'incontro del 10 febbraio con Rfi e Trenitalia le associazioni dei consumatori respingono il piano lavori presentato in particolare nella parte riguardante il ponte sul Po che prevede la soppressione del servizio Frecce e il prolungamento di almeno 75 minuti dei tempi di percorrenza degli intercity, che passeranno dagli attuali 100 minuti a 175 minuti - sottolineano -. Il che vuol dire, con i ritardi sulla linea che inevitabilmente si verificano anche a causa di altri lavori, oltre tre ore per recarsi da Milano a Genova e viceversa, che per un pendolare equivale praticamente ad un intero turno di lavoro". Le associazioni liguri dei consumatori "chiedono al governo, al ministero dei Trasporti e al proprio conterraneo viceministro delle Infrastrutture Edoardo Rixi, per le sue competenze, di intervenire urgentemente, anche al fine di assicurare la realizzazione delle opere indispensabili per migliorare il trasporto ferroviario, e per una modifica di questo piano che preveda il prolungamento delle tratte contenuto in un massimo di 30 minuti, bus sostitutivi per il collegamento diretto Genova-Milano dalle stazioni di piazza Principe e Brignole all'hub di Famagosta, l'eliminazione di qualsiasi cantiere lungo le tratte stradali e autostradali da giugno a settembre al fine di consentire ai pendolari e ai turisti, ai quali va comunque riconosciuto un indennizzo congruo per il disagio patito di almeno il 30% del costo del titolo di viaggio, tempi di percorrenza non superiori alle 2 ore".



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Accise, il diesel aumenta fino a 1,5 centesimi al litro. Giù la benzina

. Tutte le novitàIl superamento di questa differenza di tassazione, attraverso l'allineamento progressivo, verrà effettuato in un quinquennio a partire dal 2025 di redazione politica Condividi Fisco, in 5 anni riequilibrio accise benzina/diesel Nei prossimi cinque anni, a partire da quest'anno, avverrà un progressivo riequilibrio delle aliquote sul prezzo del gasolio e quello della benzina per portare la tassazione allo stesso livello. Attualmente la differenza è di 11,1 centesimi di euro/litro di minore imposta in favore del diesel. Il differente trattamento tributario "appare oggi non del tutto ragionevole, sia in relazione all'attuale configurazione del mercato nazionale dei carburanti" che registra consumi di benzina assai inferiori a quelli del gasolio, "sia riguardo all'impatto negativo in termini di CO2", spiega la relazione tecnica del DI di revisione in materia di accise approvato oggi dal Cdm. Il superamento di questa differenza di tassazione, attraverso l'allineamento progressivo, verrà effettuato in un quinquennio a partire dal 2025. In ciascuno degli anni sarà applicata, in un range compreso "tra 1 e 1,5 centesimi di euro per litro", una riduzione dell'accisa sulle benzine e un aumento, nella stessa misura, di quella applicata al gasolio impiegato come carburante. La rideterminazione dei valori effettivi che dovranno assumere le aliquote di accisa - specifica il documento - sarà effettuata con decreto del Mase, di concerto con il Mef, il Mit, il Masaf, da adottare con cadenza annuale. "In materia di accise", spiega il vice ministro dell'Economia Maurizio Leo, introduciamo "importanti meccanismi di semplificazione per gli operatori, a garanzia dell'erario. Un intervento che migliora l'efficienza del sistema tributario, riducendo oneri burocratici e rafforzando la fiducia tra Stato e contribuenti". Il Codacons valuta i potenziali effetti per gli automobilisti italiani a seconda del tipo di alimentazione delle autovetture. In Italia su un parco auto circolante - pari a 40,5 milioni di vetture - il 42% è alimentato a benzina, il 40,9% a gasolio. Con l'aumento delle accise di 1 centesimo di euro, stima l'associazione dei consumatori, per il gasolio in un anno la maggiore spesa, considerando una media di due pieni al mese, sarà pari a +14,64 euro ad autovettura. Mentre una riduzione di 1 centesimo per le accise sulla verde, comporterebbe un risparmio complessivo per chi possiede un'auto a benzina da 249,7 milioni di euro annui. Se invece l'aumento delle accise fosse di 1,5 centesimi, la maggiore spesa per un pieno di diesel, considerata anche l'Iva, sarebbe +21,96 euro all'anno nell'ipotesi di due pieni al mese. Una identica riduzione sulla benzina comporterebbe un risparmio da 374,5 milioni di euro annui per la platea di automobilisti con vetture alimentate a verde. Assoutenti invece domanda al governo "una riduzione della tassazione complessiva che pesa su benzina e gasolio, che porta i listini alla pompa praticati in Italia ad essere tra i più cari in Europa".



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Carburanti, oggi in CdM il decreto accise: chi guadagna e chi perde tra benzina e diesel

Roma - È previsto per il Consiglio dei ministri di oggi il decreto sul riordino delle accise sui carburanti, una misura chiesta dall'Unione europea che inserisce il disallineamento delle accise su benzina e diesel nell'elenco dei cosiddetti 'sussidi ambientalmente dannosi (Sad)'. Secondo il Codacons, in Italia le accise valgono oggi 0,728 euro su ogni litro di benzina, e 0,617 euro su un litro di diesel - analizza l'associazione dei consumatori -. Il provvedimento del Governo dovrebbe quindi progressivamente riallineare il peso di tale tassazione sui due carburanti, attraverso un incremento delle accise sul diesel compreso tra 1 e 1,5 centesimi di euro all'anno, per un periodo di 5 anni, e una identica riduzione per le accise applicate alla benzina. Un aumento che, tuttavia, non riguarderebbe il settore dell'autotrasporto, come ha spiegato in più occasioni il governo.

SU OLTRE 40 MLN DI VETTURA, il 42% È ALIMENTATO A BENZINA, IL 40,9% A GASOLIO (CIRCA 16,6 MLN DI AUTO DIESEL) Il Codacons ha calcolato i potenziali effetti di una simile misura per gli automobilisti italiani a seconda del tipo di alimentazione delle autovetture. In Italia su un parco auto circolante pari a 40,5 milioni di vetture, il 42% è la quota di quelle alimentate a benzina, 40,9% quelle a gasolio. Questo significa che ad oggi circolano nel nostro Paese circa 17 milioni di auto a benzina, e oltre 16,6 milioni di auto diesel.

CON L'AUMENTO DI UN CENTESIMO AGGRAVIO DI SPESA DI 243 MILIONI ANNUI MA RIDUZIONE SU BENZINA -1.25 MLD IN 5 ANNI Un aumento delle accise di 1 centesimo di euro per il gasolio equivale ad una maggiore spesa da +0,61 euro su un pieno da 50 litri, se si tiene conto anche dell'Iva applicata sulle accise. In un anno la maggiore spesa, considerando una media di due pieni al mese, sarà quindi pari a +14,64 euro ad autovettura, con un aggravio complessivo da +243 milioni di euro annui sulla totalità delle auto diesel circolanti in Italia. In 5 anni la misura costerebbe in totale circa 1,21 miliardi di euro ai proprietari di autovetture alimentate a gasolio. Di contro, una riduzione di 1 centesimo per le accise sulla verde, comporterebbe un risparmio complessivo per gli automobilisti che possiedono auto a benzina da 249,7 milioni di euro annui, -1,25 miliardi in 5 anni.

CON L'AUMENTO DI 1,5 CENTESIMI AGGRAVIO DI SPESA DI 364 MILION DI EURO, -1,87 MLD IN 5 ANNI Se invece l'aumento delle accise fosse di 1,5 centesimi, la maggiore spesa per un pieno di diesel, considerata anche l'Iva, sarebbe di 0,915 euro, +21,96 euro all'anno nell'ipotesi di due pieni al mese, con un aggravio complessivo da +364,5 milioni di euro annui sulle famiglie che possiedono autovetture diesel, +1,82 miliardi in 5 anni. Tuttavia una identica riduzione da 1,5 centesimi sulla benzina comporterebbe un risparmio da 374,5 milioni di euro annui per la platea di automobilisti con vetture alimentate a verde, -1,87 miliardi di euro in 5 anni.

ASSOUTENTI: SERVE INTERVENIRE PER RIDURRE LA TASSAZIONE COMPLESSIVA In tema di carburanti il Governo deve operare per una riduzione della tassazione complessiva che pesa su benzina e gasolio, e che porta i listini alla pompa praticati in Italia ad essere tra i più cari in Europa, ha affermato invece Assoutenti, commentando l'imminente provvedimento dell'esecutivo sul riordino delle accise. 'Oggi le tasse (Iva e accise) pesano per il 58,5% sulla benzina e per il 54,3% sul gasolio: questo significa che su ogni litro di verde acquistato dagli automobilisti oltre 1,05 euro se ne vanno in tasse, 0,924 euro su ogni litro di diesel - spiega il presidente Gabriele Melluso - Solo nel 2023, ultimo dato ufficiale disponibile, della spesa totale di 70,9 miliardi euro per i carburanti, ben 38,1 miliardi sono finiti nelle casse dello Stato a titolo di Iva e accise'. Una tassazione che porta i listini alla pompa di benzina e gasolio in Italia ad essere tra i più alti in Europa: un report realizzato lo scorso gennaio da Assoutenti e Centro di formazione e ricerca sui consumi (Crc) attestava infatti come il peso delle tasse sui carburanti fosse nel nostro Paese più alto del 12,5% rispetto alla media Ue. 'Al di là del riordino delle accise chiesto dall'Ue, riteniamo urgente aprire una riflessione a livello comunitario affinché si arrivi ad un sistema unico di tassazione sui carburanti, identico in tutta Europa, anche per evitare che l'Italia perda competitività rispetto a Paesi dove i carburanti costano sensibilmente meno e impattano meno su famiglie, industrie e imprese' ha concluso Melluso. www.ageei.eu www.codacons.it www.assoutenti.it

Carburanti, oggi in CdM il decreto accise: chi guadagna e chi perde tra benzina e diesel



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Accise, il diesel aumenta fino a 1,5 centesimi al litro. Giù la benzina. Tutte le novità

March 13, 2025 Cronaca Fisco, in 5 anni riequilibrio accise benzina/diesel Nei prossimi cinque anni, a partire da quest'anno, avverrà un progressivo riequilibrio delle aliquote sul prezzo del gasolio e quello della benzina per portare la tassazione allo stesso livello. Attualmente la differenza è di 11,1 centesimi di euro/litro di minore imposta in favore del diesel. Il differente trattamento tributario "appare oggi non del tutto ragionevole, sia in relazione all'attuale configurazione del mercato nazionale dei carburanti" che registra consumi di benzina assai inferiori a quelli del gasolio, "sia riguardo all'impatto negativo in termini di CO2", spiega la relazione tecnica del Dl di revisione in materia di accise approvato oggi dal Cdm. Il superamento di questa differenza di tassazione, attraverso l'allineamento progressivo, verrà effettuato in un quinquennio a partire dal 2025. In ciascuno degli anni sarà applicata, in un range compreso "tra 1 e 1,5 centesimi di euro per litro", una riduzione dell'accisa sulle benzine e un aumento, nella stessa misura, di quella applicata al gasolio impiegato come carburante. La rideterminazione dei valori effettivi che dovranno assumere le aliquote di accisa - specifica il documento - sarà effettuata con decreto del Mase, di concerto con il Mef, il Mit, il Masaf, da adottare con cadenza annuale. "In materia di accise", spiega il vice ministro dell'Economia Maurizio Leo, introduciamo "importanti meccanismi di semplificazione per gli operatori, a garanzia dell'erario. Un intervento che migliora l'efficienza del sistema tributario, riducendo oneri burocratici e rafforzando la fiducia tra Stato e contribuenti". Il Codacons valuta i potenziali effetti per gli automobilisti italiani a seconda del tipo di alimentazione delle autovetture. In Italia su un parco auto circolante - pari a 40,5 milioni di vetture - il 42% è alimentato a benzina, il 40,9% a gasolio. Con l'aumento delle accise di 1 centesimo di euro, stima l'associazione dei consumatori, per il gasolio in un anno la maggiore spesa, considerando una media di due pieni al mese, sarà pari a +14,64 euro ad autovettura. Mentre una riduzione di 1 centesimo per le accise sulla verde, comporterebbe un risparmio complessivo per chi possiede un'auto a benzina da 249,7 milioni di euro annui. Se invece l'aumento delle accise fosse di 1,5 centesimi, la maggiore spesa per un pieno di diesel, considerata anche l'Iva, sarebbe +21,96 euro all'anno nell'ipotesi di due pieni al mese. Una identica riduzione sulla benzina comporterebbe un risparmio da 374,5 milioni di euro annui per la platea di automobilisti con vetture alimentate a verde. Assoutenti invece domanda al governo "una riduzione della tassazione complessiva che pesa su benzina e gasolio, che porta i listini alla pompa praticati in Italia ad essere tra i più cari in Europa". Source link

Revolut rafforza la sicurezza, nuove funzioni contro furti e phishing

La banca digitale introduce "Dispositivo Smarrito", autenticazione multi-fattore e limiti di transazione per proteggere i clienti in un contesto di crescenti minacce informatiche. Advertisement Quando acquisti tramite i link sul nostro sito, potremmo guadagnare una commissione di affiliazione. Scopri di più a cura di Luca Zaninello Managing Editor Pubblicato il 13/03/2025 alle 11:52 Revolut, la banca digitale che conta 3 milioni di clienti in Italia, ha annunciato oggi un significativo potenziamento del suo hub di sicurezza in-app, Revolut Secure. L'obiettivo è fornire una protezione ancora più robusta ai clienti retail contro il furto di smartphone e le truffe di phishing, fenomeni in costante aumento che rappresentano una seria minaccia per il settore finanziario. L'annuncio arriva in un momento in cui la criminalità informatica è in forte ascesa. Secondo i dati di Assoutenti, in Italia vengono smarriti o rubati un milione di smartphone ogni anno. Il phishing, inoltre, si conferma come una delle principali minacce, rappresentando il 29% delle segnalazioni ricevute dalla Polizia Postale nel 2024 (fonte: Report Annuale 2024). Questi dati evidenziano la necessità di misure di sicurezza sempre più sofisticate per proteggere i fondi e i dati sensibili degli utenti. Revolut ha risposto a questa sfida con tre nuove funzionalità chiave, progettate per offrire ai clienti un maggiore controllo e tranquillità: Queste nuove funzionalità si integrano con altre recenti innovazioni introdotte da Revolut, come le chiamate in-app per contrastare le truffe di impersonificazione, la Protezione del Patrimonio (che aggiunge un ulteriore livello di sicurezza biometrica all'app) e l'integrazione dell'intelligenza artificiale per rilevare le frodi sulle carte. "La sicurezza dei fondi dei nostri clienti è la nostra massima priorità", ha dichiarato Woody Malouf, Responsabile Financial Crime di Revolut. "Con queste nuove funzionalità, rafforziamo ulteriormente la nostra protezione contro i criminali. Il nostro impegno è costante: lavoriamo instancabilmente per rimanere sempre un passo avanti rispetto ai truffatori, con nuove innovazioni in arrivo". Revolut ha investito significativamente nel suo team Financial Crime, che ora rappresenta oltre un terzo della forza lavoro globale dell'azienda (oltre 10.000 dipendenti). L'azienda implementa sistemi di rilevamento delle frodi in tempo reale e fornisce risorse educative per sensibilizzare i clienti sui rischi potenziali. Nel 2023, Revolut ha impedito oltre 550 milioni di euro di potenziali frodi, dimostrando l'efficacia delle sue misure di sicurezza.

L'approccio proattivo di Revolut, basato sull'innovazione continua e sull'adattamento alle nuove minacce, dimostra l'impegno dell'azienda a garantire la massima protezione ai propri clienti in un panorama digitale in continua evoluzione. Le nuove funzionalità sottolineano come, anche di fronte a minacce sofisticate, sia possibile per i clienti avere un controllo diretto e immediato sulla sicurezza dei propri fondi. L'adozione di queste pratiche si spera possa essere adottata in larga scala da parte di tutto il settore finanziario.

Proteggere il tuo account

HO PERSO IL MIO TELEFONO

Se il tuo telefono viene smarrito o rubato, possiamo aiutarti a proteggere il tuo account e le tue carte, rapidamente.

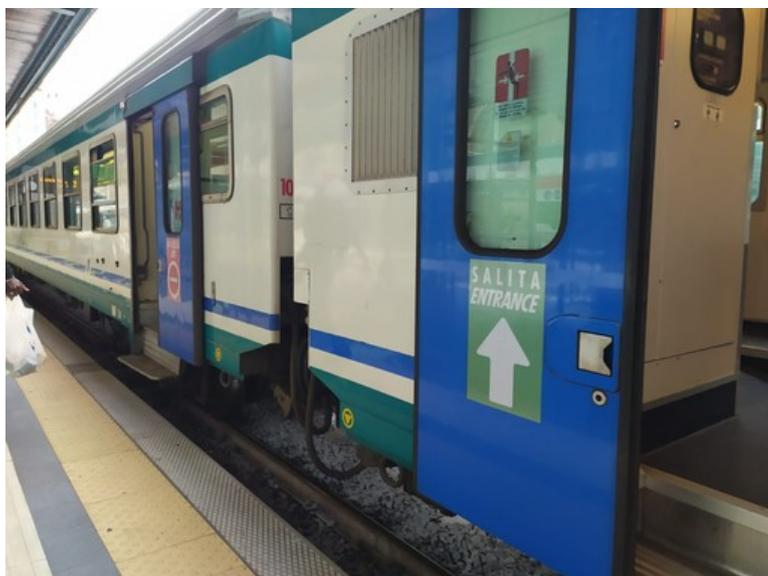
Segnala dispositivo smarrito



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Estate da incubo sui treni tra Liguria e Lombardia: abbiamo provato a prenotare per un weekend al mare ad agosto, ecco cosa ci aspetta

Nel periodo clou dei lavori, tra il 21 luglio e il 31 agosto, per raggiungere ipoteticamente Santa Margherita Ligure da Milano si impiegheranno minimo tre ore e mezza e senza collegamenti diretti Sarà un'estate difficile per chi si sposta in treno tra la Liguria e la Lombardia. In attesa che si verifichi la profezia di Marco Bucci e che si possa viaggiare tra Genova e Milano nel giro di un'ora, durante la bella stagione il mondo dei pendolari e di chi sceglie il treno per una vacanza al mare sarà uno slalom tra disagi, ritardi e orari impossibili. Assoutenti è in prima linea da settimane nel segnalare le problematiche che i viaggiatori incontreranno in estate, ma la dimostrazione pratica di che cosa succederà tra il 21 luglio e il 31 agosto la si ha andando sul sito di Trenitalia per simulare una prenotazione. I lavori sul ponte ferroviario del Po, lo ricordiamo, partiranno il 1° giugno e si articoleranno in due fasi: la prima, fino al 20 luglio, comporterà la circolazione su un binario unico tra Voghera e Pavia con conseguenti ritardi; la seconda, più impattante, si svolgerà tra il 21 luglio e il 31 agosto e vedrà la chiusura totale della tratta con gli Intercity deviati a Piacenza e un allungamento dei tempi tra i 60 e i 75 minuti, oltre a cancellazioni e deviazioni per i Regionali. Andiamo ora per esempi pratici, prendendo come riferimento la tratta tra Milano Centrale e una meta turistica di riferimento come Santa Margherita Ligure. Se volessimo raggiungere Santa Margherita da Milano per il fine settimana del 21 marzo, sarebbero molte le soluzioni possibili, tutte intorno alle due ore e un quarto di durata, senza cambi, e con sole quattro fermate. E vale sia per l'andata, sia per l'ipotetico ritorno nel pomeriggio di domenica. Spostandosi al 20 giugno, nel mezzo della prima fase con il binario unico tra Voghera e Pavia, la situazione resta la stessa (anche con qualche minuto in meno di percorrenza), ma con l'incognita degli imprevisti dovuti alla circolazione ridotta. Ma i problemi veri arriveranno nella fase tra il 21 luglio e il 31 agosto, quando forse saranno meno i pendolari che si spostano per ragioni di lavoro, ma quando sono molti i lombardi che vorrebbero arrivare in Liguria per raggiungere le seconde case o per qualche giorno al mare. Abbiamo ipotizzato una prenotazione per il fine settimana dell'8 agosto e i numeri parlano chiaro. Spariscono gli Intercity, ci sono solo i "Treni del Mare" e i Regionali Veloci. Per l'andata la soluzione più rapida è quella delle 7.55 da Milano Centrale con un cambio (a Porta Garibaldi) e 3 ore e 28 di viaggio. Partendo invece alle 8.15 ci si mettono 5 ore e 24 minuti con due cambi (a Torino e a Brignole). Se si vuole evitare la levataccia e partire alle 11.40 ci si mettono 3 ore e 34 ma si deve prender il treno da Milano Rogoredo con successivo cambio a Brignole. La partenza delle 12.15, invece, prevede un viaggio da 4 ore e 59 minuti e due cambi (a Piacenza e a Brignole). Stesso calvario anche per il ritorno, ipotizzato da metà pomeriggio della domenica. La soluzione più veloce è quella delle 18.07 che impiega 3 ore e 23 minuti, ma con arrivo a Milano Porta Garibaldi. Per arrivare in treno in Stazione Centrale, serve partire alle 18.46 impiegandoci 3 ore e 39 minuti con due cambi (a Brignole e Milano Rogoredo). Infine, se si dice di partire a metà pomeriggio, c'è il treno delle 16.46 che ci mette 3 ore e 29 minuti con tre cambi (Brignole, Principe e Milano Rogoredo). Ricapitolando, nel periodo clou dei lavori (21 luglio - 31 agosto) non ci saranno treni diretti, si dovrà fare almeno un cambio e i tempi di percorrenza non saranno inferiori alle tre ore e mezza, con punte massime di cinque ore e mezza. Le conseguenze sui flussi turistici saranno inevitabili. Anche perché, va detto, in tre o quattro ore, da Milano e con l'aereo, si possono raggiungere diverse altre destinazioni turistiche in giro per l'Europa e non solo. Pietro Zampedroni



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Revolut rafforza le funzionalità di sicurezza per i clienti retail

13 Marzo 2025 A A Reset 0 Revolut, la banca digitale con tre milioni di clienti in Italia, ha annunciato oggi tre nuovi miglioramenti al suo hub di sicurezza in-app, Revolut Secure, per proteggere ulteriormente i suoi clienti retail da furti e frodi. Progettati per offrire ai clienti un pizzico di tranquillità in più, nella consapevolezza che i loro soldi rimangano al sicuro in un panorama digitale in continua evoluzione, Revolut ha sviluppato questi miglioramenti in risposta al recente aumento dei furti di smartphone nelle principali città e alla continua minaccia di truffe di phishing, che affliggono il settore dei servizi finanziari in generale. Secondo i dati di Assoutenti, ogni anno in Italia vengono smarriti o rubati un milione di smartphone, mentre il phishing continua a essere una delle principali minacce, e rappresenta il 29% delle segnalazioni ricevute dalla Polizia Postale nel 2024 (fonte: Report Annuale 2024). Queste minacce hanno forti ripercussioni in tutto il settore finanziario e sono solo due dei motivi per cui Revolut sta implementando queste nuove misure di sicurezza, specificamente mirate alle frodi non autorizzate, che si verificano quando una transazione viene effettuata da una terza parte senza il consenso del titolare dell'account. I nuovi miglioramenti volti a contrastare il furto di smartphone e le truffe di phishing sono i seguenti: Dispositivo Smarrito In caso di smarrimento o furto del telefono di un cliente, proteggere il dispositivo, i dati e l'accesso all'app di mobile banking è di fondamentale importanza. Pertanto, Revolut sta introducendo la possibilità di agire rapidamente e limitare l'accesso al dispositivo rubato o smarrito di un cliente, capace di fare la differenza quando si cerca di proteggere i fondi dopo un furto o uno smarrimento. Con "Dispositivo smarrito", i clienti retail di Revolut possono segnalare rapidamente il furto o lo smarrimento visitando www.revolut.com/report-lost-device da qualsiasi browser Web o accedendo all'app tramite il telefono di un amico. Sia che si segnali un dispositivo smarrito tramite un browser o in-app, entrambi i metodi chiederanno agli utenti di verificare la propria identità, selezionare il dispositivo e la carta che desiderano bloccare, oltre a chiedere loro di modificare il passcode. Accesso da un secondo dispositivo Gli attacchi di ingegneria sociale sofisticati, altrimenti noti come phishing, spesso portano i criminali a raccogliere informazioni sufficienti per accedere ai conti finanziari dei clienti. Per evitare che ciò accada, Revolut sta implementando l'autenticazione a più fattori, inclusi i controlli biometrici, per offrire ai clienti una tranquillità ancora maggiore. Le notifiche "Accesso dal secondo dispositivo" informeranno immediatamente i clienti di qualsiasi accesso al loro account da un altro dispositivo. Dopo aver superato un controllo biometrico, i clienti saranno in grado di agire e limitare l'accesso dell'altro dispositivo e successivamente aggiornare il loro passcode. Limiti di transazione Previsti per il lancio nelle prossime settimane, i "Limiti di transazione" consentono ai clienti di impostare restrizioni sui propri conti, pagamenti con carta e trasferimenti, che vengono reimposti ogni 24 ore. Questa funzionalità può essere utile specialmente quando impedisce ai criminali di svuotare rapidamente un conto dei suoi fondi nel raro caso in cui siano in grado di accedervi. Per superare i limiti impostati dai clienti, è richiesto un controllo di sicurezza biometrico. I "Limiti di transazione", insieme alla Protezione del Patrimonio, che Revolut ha lanciato nel 2024, migliorano ulteriormente la protezione dei fondi dei clienti con un livello di controllo aggiuntivo. "Grazie all'implementazione di queste nuove funzionalità, siamo in grado di proteggere ulteriormente il denaro dei nostri clienti nel caso in cui vengano presi di mira da criminali spietati - spiega Woody Malouf, responsabile financial Crime di Revolut - I nostri ultimi miglioramenti a Revolut Secure offrono un ulteriore livello di sicurezza per salvaguardare i fondi e seguono le orme di molti altri miglioramenti che abbiamo introdotto di recente, come la nostra funzionalità Chiamate In-App per proteggere i clienti dalle truffe di impersonificazione, la funzionalità di Protezione del Patrimonio, che aggiunge un ulteriore livello di sicurezza biometrica all'app, e l'integrazione dell'intelligenza artificiale nel nostro flusso per rilevare le frodi sulle carte. Tutto questo è stato introdotto lo scorso anno e stiamo lavorando instancabilmente per rimanere costantemente un passo avanti ai truffatori con le nostre misure di sicurezza. Ci sono molte altre innovazioni in arrivo". Queste tre novità fanno tutte parte di Revolut Secure, che riunisce le funzionalità di sicurezza all'avanguardia di Revolut per offrire ai clienti un maggiore controllo su come proteggere il loro denaro. Revolut prende molto sul serio le frodi e il rischio che i clienti vengano costretti dalla criminalità organizzata in tutto il settore. Ha investito molto nel suo team Financial Crime, che ora rappresenta più di un terzo della forza lavoro globale totale dell'azienda, composta da oltre diecimila dipendenti. Revolut sta costantemente migliorando le sue funzionalità di sicurezza, implementando sistemi di rilevamento delle frodi in tempo reale e fornendo risorse educative per aiutare i consumatori a rimanere informati sui potenziali rischi. Nel 2023, Revolut ha impedito oltre 550 milioni di Euro di potenziali frodi ai danni dei suoi clienti e sta lavorando costantemente all'aggiornamento delle protezioni per rimanere un passo avanti ai truffatori.

Revolut rafforza le funzionalità di sicurezza per i clienti retail



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Revolut, nuove misure di sicurezza per proteggere i clienti da furti e frodi

13 Marzo 2025 Revolut ha annunciato l'espansione del suo hub di sicurezza in-app, Revolut Secure, introducendo tre nuove funzionalità rivolte ai clienti retail. L'obiettivo è rafforzare la protezione dei fondi in caso di smarrimento dello smartphone o di tentativi di frode, con particolare attenzione agli attacchi di phishing. Questo aggiornamento, si legge in una nota, arriva in un contesto in cui le minacce alla sicurezza digitale continuano a crescere. Il furto di dispositivi mobili è un problema diffuso nelle principali città italiane: secondo i dati di Assoutenti, ogni anno vengono smarriti o sottratti circa un milione di smartphone. Parallelamente, le truffe online si stanno affinando, con il phishing che rappresenta il 29% delle segnalazioni ricevute dalla Polizia Postale nel 2024. Questo tipo di frode si basa sull'inganno psicologico per convincere le vittime a condividere informazioni personali e credenziali di accesso, mettendo a rischio i conti finanziari.

NUOVE FUNZIONALITÀ DI SICUREZZA Le tre nuove misure annunciate da Revolut mirano a contrastare alcune delle minacce più comuni che colpiscono i clienti di servizi finanziari digitali: **Dispositivo Smarrito**: in caso di furto o smarrimento dello smartphone, i clienti potranno proteggere il proprio account in modo rapido, bloccando l'accesso all'app e alle carte collegate. Questo potrà essere fatto tramite un portale web dedicato o utilizzando l'app da un altro dispositivo. L'utente dovrà verificare la propria identità prima di procedere al blocco del dispositivo e alla reimpostazione del passcode. **Accesso da un secondo dispositivo**: per prevenire accessi non autorizzati, gli utenti riceveranno una notifica ogni volta che il loro account viene aperto su un nuovo dispositivo. Sarà necessario superare un controllo biometrico per confermare o bloccare l'accesso, evitando che i truffatori possano entrare nel conto anche in caso di compromissione delle credenziali. Questa misura è particolarmente utile per contrastare attacchi di ingegneria sociale, in cui i criminali convincono le vittime a rivelare dati sensibili. **Limiti di transazione**: nelle prossime settimane, Revolut consentirà agli utenti di impostare limiti personalizzati su pagamenti e trasferimenti. I limiti verranno reimpostati automaticamente ogni 24 ore e qualsiasi modifica dovrà essere autorizzata tramite autenticazione biometrica. Questa funzione punta a ridurre il rischio che un malintenzionato possa svuotare un conto in caso di accesso fraudolento.

STRATEGIA E INVESTIMENTI NELLA SICUREZZA Le nuove misure si inseriscono in un più ampio piano di investimenti di Revolut nella sicurezza e nella prevenzione delle frodi. L'azienda ha già introdotto nel 2024 strumenti come la Protezione del Patrimonio, che aggiunge un ulteriore livello di sicurezza biometrica, e un sistema avanzato di rilevamento delle frodi basato sull'intelligenza artificiale. Woody Malouf, Responsabile Financial Crime di Revolut, sottolinea come l'azienda stia lavorando per restare un passo avanti rispetto alle minacce informatiche: I nostri ultimi miglioramenti a Revolut Secure offrono un ulteriore livello di sicurezza per salvaguardare i fondi dei clienti. Continueremo a innovare per proteggere il denaro degli utenti da criminali sempre più sofisticati. A livello operativo, Revolut ha incrementato significativamente le risorse dedicate alla prevenzione delle frodi. Oggi, oltre un terzo della sua forza lavoro globale - composta da più di 10.000 dipendenti - si occupa di sicurezza finanziaria. Nel 2023, l'azienda ha bloccato oltre 550 milioni di euro di transazioni fraudolente, segnalando un impegno costante nell'identificare e neutralizzare le minacce prima che possano colpire i clienti.



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Aeroporto a Grazzanise, il ministro Crosetto chiude all'uso congiunto

Aeroporto a Grazzanise, il ministro Crosetto chiude all'uso congiunto Cangiano: Aeronautica contraria, ma si può cambiare. Anche il sindaco di Grazzanise Petrella confida nelle scelte successive del ministro della Difesa: 'Quell'atto è modificabile' Di Renato Casella - 13 Marzo 2025 78 CASERTA - La strada per il corso civile-militare dell'aeroporto di Grazzanise non è in discesa. Lo dimostra un decreto firmato a gennaio dal ministro della Difesa Guido Crosetto, ma emerso solo ora, l'Atto di indirizzo relativo agli aeroporti militari a doppio uso militare-civile'. Grazzanise figura come 'aeroporto militare destinato al ruolo di Main Operating Base ad uso pieno ed esclusivo militare su cui sono svolte le attività fondamentali dell'Aeronautica militare'. Queste strutture 'non possono essere riallocate pena il decadimento operativo della funzione assoluta'. L'atterraggio e il decollo (ma solo occasionale) di traffico civile può essere autorizzato dal Capo di Stato maggiore dell'Aeronautica militare previa verifica da parte di Enac della sussistenza dei requisiti previsti per l'aviazione civile. Insomma, Crosetto, che nell'incontro dell'estate 2023 con il consigliere regionale Alfonso Piscitelli e il sindaco di Grazzanise Enrico Petrella avrebbe manifestato disponibilità al couso, al momento non dà seguito concretamente alle sue parole. Il sindaco Petrella mostra comunque ottimismo, dichiarando che il decreto è 'modificabile con volontà del ministero'. Dello stesso avviso il deputato di Fratelli d'Italia Gimmi Cangiano: 'Finché non si convincerà l'aeronautica, non cambierà nulla. C'è tuttora la possibilità di inserire Grazzanise nel Piano nazionale degli aeroporti: i piani si possono modificare e non c'è nessun nuovo ostacolo'. Fatto sta che le speranze ravvivate due anni fa dall'incontro con il ministro restano sulla carta. Del resto, martedì, da queste pagine, il sindaco di Cancellò Arnone Raffaele Ambrosca aveva fatto presente che, vista la contrarietà dell'Aeronautica al couso, bisogna pensare a costruire un nuovo aeroporto nella zona di Grazzanise, cercando finanziatori con un bando internazionale. E recentemente il presidente della Regione Vincenzo De Luca ha manifestato interesse (dopo anni di indifferenza e di endorsement a favore del suo amato scalo di Pontecagnano) sul progetto dell'aeroporto di Grazzanise. Il governatore ha inviato una nota al ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini, chiedendo l'attivazione di un tavolo tecnico congiunto, finalizzato alla valutazione dell'inserimento dell'aeroporto di Grazzanise, 'attualmente utilizzato esclusivamente per il traffico aeroportuale militare, quale aeroporto cargo nel Piano Nazionale degli Aeroporti che redige Enac, e che rappresenta un capitolo del più ampio Piano generale dei Trasporti e della Logistica di competenza governativa'. Secondo il governatore, 'l'aeroporto di Grazzanise autorizzato al traffico civile dal 2004, potrebbe infatti rappresentare, se dedicato al traffico di merci, il giusto completamento del sistema aeroportuale campano'. Un interessamento - verosimilmente influenzato dall'avvicinarsi delle elezioni regionali - anticipato qualche giorno prima a 'Cronache' dal presidente della commissione Trasporti del consiglio regionale Luca Cascone. Il consigliere aveva ricordato che è il Governo a dover scegliere se inserire Grazzanise nel Piano degli aeroporti per il finanziamento, la realizzazione e l'affidamento della gestione. In quella occasione Cascone non aveva escluso che la Regione, in caso di responso positivo da Roma, possa stanziare un contributo, come è successo per Capodichino e per Pontecagnano. La Regione ha finora stanziato solo 100mila euro per uno studio di fattibilità affidato alla società Acamir e da essa all'università Federico II. Lo studio è stato consegnato alla Regione dai due docenti incaricati fra la fine del 2024 e l'inizio di quest'anno. Il comitato civico: così si penalizza l'export Il progetto di aprire Grazzanise al traffico merci rendendolo un aeroporto cargo segna il passo e il Sud perde le opportunità commerciali, secondo quanto nota Stefania Cappiello, portavoce del comitato civico 'No Fly Zone' che si oppone ai sorvoli indiscriminati sulle zone abitate e suggerisce da anni la soluzione di Grazzanise per decongestionare il traffico aereo di Capodichino. 'Oggi - dice Cappiello - i notiziari nazionali parlano del boom di esportazioni dei prodotti del Sud Italia e la Campania non fa certo eccezione. Stiamo quindi esportando, ma con costi maggiori, proprio per la mancanza di aeroporti cargo. I nostri politici locali sono carenti, non si rendono conto di come possono aiutare l'economia delle nostre regioni'. Sulle contrarietà al couso civile-militare dettate da motivi strategici, Cappiello ricorda che 'il lato tirrenico non è interessato alla difesa, l'eventualità di utilizzare aeroporto militari riguarda il lato adriatico dell'Italia'. Intanto, il trasporto aereo in Campania va avanti con Capodichino, ormai oltre il limite di capienza, e con lo scalo di Pontecagnano che si sta avviando con difficoltà e con qualche rinuncia a rote da parte delle compagnie aeree low cost (che dovrebbero essere il core business dello scalo). Il comitato No Fly Zone ha notato che l'aeroporto salernitano non si può ampliare e che la stessa difficoltà sussiste per la pista di Capodichino. Inoltre, i cittadini stanno chiedendo spiegazioni sul transito frequente di voli intercontinentali sullo scalo di Napoli. Oltretutto 'la pista di rullaggio non è parallela quindi ci chiediamo come possano essere arrivate delle autorizzazioni per consentire 6 movimenti al giorno di aerei intercontinentali', secondo quanto ha notato nei giorni scorsi la Cappiello. Il comitato vorrebbe che il traffico passeggeri fosse spostato su Grazzanise, ma anche attivare solo i voli merci sullo scalo casertano sarebbe un buon risultato. Nei mesi scorsi la Regione si è contrapposta al comitato nella vertenza contro i sorvoli intentata insieme ad Assoutenti davanti al tribunale civile di Napoli. Alla fine il giudice ha dichiarato che la competenza su questo contenzioso è del

Aeroporto a Grazzanise, il ministro Crosetto chiude all'uso congiunto

tribunale amministrativo, davanti al quale sarà presentato un nuovo ricorso. E' stata quindi ritenuta fondata l'eccezione di difetto di giurisdizione sollevata dalla Gesac (società che gestisce lo scalo di Capodichino). © RIPRODUZIONE RISERVATA



Accise benzina e gasolio in aumento: quanto in più costerà il pieno

Pubblicità di Luca Labate IG: lugalabate FB: Luca Labate Il Governo si prepara a riallineare la tassazione su benzina e gasolio: per le auto diesel previsti aumenti fino a 1,5 centesimi al litro, con un impatto da miliardi di euro in cinque anni di Luca Labate IG: lugalabate FB: Luca Labate 13 marzo 2025 Oggi il Consiglio dei Ministri discuterà il decreto sul riordino delle accise sui carburanti, una misura voluta dall'Unione Europea che punta a riequilibrare la tassazione tra benzina e gasolio. Attualmente, in Italia, le accise ammontano a 0,728 euro per ogni litro di benzina e 0,617 euro per ogni litro di diesel. Infatti, il provvedimento prevede un graduale riallineamento, con un incremento tra 1 e 1,5 centesimi al litro per il gasolio, compensato da una riduzione equivalente per la benzina. Secondo le analisi del Codacons, l'aumento delle accise sul diesel avrà ripercussioni significative per gli automobilisti. Con un incremento di 1 centesimo al litro, il rincaro si tradurrà in una spesa extra di 14,64 euro annui per ogni auto diesel, pari a 243 milioni di euro all'anno per l'intero parco circolante e a 1,21 miliardi di euro in cinque anni. Se l'aumento fosse di 1,5 centesimi al litro, il costo per ogni automobilista salirebbe a 21,96 euro annui, con un impatto complessivo di 364,5 milioni di euro l'anno e 1,82 miliardi di euro in cinque anni. Di contro, per i proprietari di vetture a benzina, il provvedimento porterebbe a un risparmio annuo fino a 374,5 milioni di euro nel caso della riduzione di 1,5 centesimi al litro, con un beneficio totale di 1,87 miliardi di euro in cinque anni. Tassazione sui carburanti: Italia tra i Paesi più cari d'Europa Mentre il Governo si prepara a riallineare le accise, Assoutenti solleva un'altra questione: la pressione fiscale sui carburanti in Italia resta tra le più alte d'Europa. Attualmente, tasse e accise incidono per il 58,5% sul prezzo della benzina e per il 54,3% su quello del diesel, rendendo i listini alla pompa tra i più costosi dell'UE. "Nel 2023, su un totale di 70,9 miliardi di euro spesi dagli italiani per i carburanti, 38,1 miliardi sono andati nelle casse dello Stato sotto forma di Iva e accise" - spiega Gabriele Melluso, presidente di Assoutenti. Secondo uno studio condotto dall'associazione e dal Centro di formazione e ricerca sui consumi (Crc), la tassazione sui carburanti in Italia è del 12,5% più alta rispetto alla media europea. Al di là del provvedimento attuale, Assoutenti chiede un intervento più ampio a livello comunitario, con un sistema unico di tassazione sui carburanti in tutta Europa. "Un'armonizzazione fiscale eviterebbe che l'Italia perda competitività rispetto ad altri Paesi dove il costo dei carburanti è più basso e pesa meno su famiglie e imprese" - conclude Melluso. Naviga su Automoto.it senza pubblicità 1 euro al mese Argomenti News Carburanti Benzina diesel



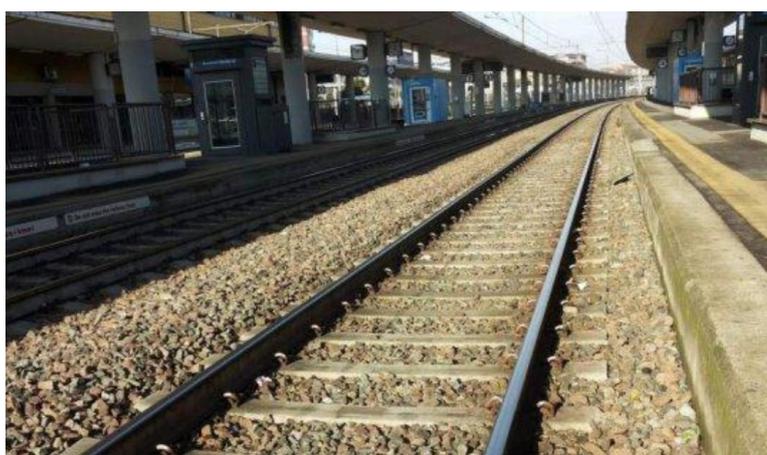
Accise benzina e gasolio in aumento: quanto in più costerà il pieno



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Uomo investito da un treno, riprende la circolazione tra Genova Brignole e Quarto

In corso anche gli accertamenti previsti dalla normativa vigente 41 secondi di lettura di Au. B. Giovedì 13 Marzo 2025 Un uomo è stato investito da un treno alla stazione di Genova Quarto. Ancora non è chiara la dinamica dell'incidente: quello che è certo è che un uomo, di circa 40 anni, ha riportato una importante ferita al piede sinistro. Sul posto ambulanza e automedica: l'uomo è stato intubato e trasportato al pronto soccorso dell'ospedale San martino di Genova. Circolazione ferroviaria sospesa per più di un'ora Alle ore 16 la circolazione ferroviaria è stata sospesa tra Genova Brignole e Genova Quarto: in corso anche gli accertamenti previsti dalla normativa vigente. Trenitalia informa che gli Intercity e i Regionali possono registrare ritardi o subire limitazioni di percorso. Alle 17.10 i treni hanno ripreso a circolare con ritardi fino a 40 minuti. Iscriviti ai canali di Primocanale su WhatsApp, Facebook e Telegram. Resta aggiornato sulle notizie da Genova e dalla Liguria anche sul profilo Instagram e sulla pagina Facebook TAGS trenitalia treni regionali treno treni intercity **ARTICOLI CORRELATI** Mercoledì 12 Marzo 2025 Treni, si allungano i tempi del Genova-Milano. I consumatori: "Intervenga il ministero" Le associazioni liguri dei consumatori Adiconsum, Adoc, Assoutenti, Casa del consumatore, Codacons, Cittadinanzattiva, Federconsumatori, Lega Consumatori, Sportello del Consumatore entrano nel tema dei collegamenti ferroviari tra Genova e Milano già sollevato più volte dall'editore di Primocanale e Mercoledì 05 Marzo 2025 Treni, migliora la puntualità dei Regionali in Liguria: l'89,7% arriva in orario Il dato peggiore negli ultimi mesi si è registrato a ottobre dove la puntualità dei treni Regionali della Liguria è stata del 79,1%. In quattro mesi si è dunque verificato un aumento della puntualità di oltre 10 punti percentuali Venerdì 28 Febbraio 2025 Il treno di Aidda attraversa la Liguria per confrontarsi sull'impresa al femminile Dalla Spezia a Ventimiglia, un vagone dedicato al confronto su impresa, turismo, cultura e trasporto. Per donne ma non solo



Uomo investito da un treno, riprende la circolazione tra Genova Brignole e Quarto



a cura di comunicazione@assoutenti.it

I pendolari di tre regioni infuriati per i cantieri

F.G. 1 minuto di lettura La mobilitazione Voghera[Sarà un'estate difficile per i viaggi in treno e cresce il fronte del malumore tra i pendolari liguri, piemontesi e pavesi. Tiene sempre più banco il caso del ponte di Bressana che dal primo giugno al 30 settembre sarà a binario unico o chiuso del tutto ad agosto. Scendono adesso in campo le associazioni liguri dei consumatori che chiedono un intervento urgente del ministero dei Trasporti per limitare i disagi sulla Genova-Milano conseguenti ai lavori sul ponte sul Po. Un appello-protesta che si affianca a quelli politici a partire da M5s. Attraverso, il coordinatore provinciale Simone Verni (che ha definito «una follia» la chiusura del ponte) il caso è arrivato in Parlamento con un'interrogazione della deputata Valentina Barsotti. Anche l'Udc vogherese ha sollevato il problema ponte in Consiglio. Ora un'ulteriore accelerazione. Fronte largo Un nuovo appello per evitare l'intoppo estivo per i treni dei pendolari è stato firmato in Liguria da Adiconsum, Adoc, Assoutenti, Casa del consumatore, Codacons, Cittadinanzattiva, Federconsumatori, Lega Consumatori e Sportello del Consumatore. «In piena sintonia con le preoccupazioni e le richieste espresse dalla Regione Liguria dopo l'incontro del 10 febbraio con Rfi e Trenitalia - si legge nella nota - le associazioni dei consumatori respingono il piano lavori presentato in particolare nella parte riguardante il ponte sul Po che prevede la soppressione del servizio Freccie e il prolungamento di almeno 75 minuti dei tempi di percorrenza degli intercity, che passeranno dagli attuali 100 minuti a 175 minuti. Il che vuol dire, con i ritardi sulla linea che inevitabilmente si verificano anche a causa di altri lavori, oltre tre ore per recarsi da Milano a Genova e viceversa, che per un pendolare equivale praticamente ad un turno di lavoro». Le proposte alternati Ve I pendolari vogheresi attendono di sapere come saranno organizzate le corse sostitutive promesse. L'attivazione di servizi sostitutivi con autobus tra Voghera, Bressana e Pavia era tra le richieste avanzate a Rfi anche da Mimoal (l'associazione vigevanese dei pendolari che si fa carico anche di altre traversie) oltre alla possibilità di utilizzare i treni Intercity con biglietti a tariffa regionale per i pendolari della Milano-Voghera-Tortona-Alessandria e gli indennizzi automatici. Franco Aggio, portavoce di Mimoal prospetta l'utilizzo, durante i lavori, della Alessandria-Mortara, ipotizzando la partenza dei convogli da Voghera: tratta più lunga, ma treni assicurati. Davide Benzoni, referente dei pendolari oltrepadani, avanza un'altra proposta: «Si potrebbe potenziare il traffico sulla Alessandria-Torreberetti-Pavia - dice - con i pendolari vogheresi portati in bus sino alla stazione di Sannazzaro». Idee, il tempo intanto corre più dei treni. -- F.G.



Revolut rafforza la sicurezza in caso di furto dello smartphone e phishing

Scritto da Redazione il 13 Marzo 2025 Revolut aggiunge tre nuovi miglioramenti al suo hub di sicurezza in-app, Revolut Secure, per proteggere ulteriormente i clienti retail da furti e frodi. La neobanca ha sviluppato questi miglioramenti in risposta al recente aumento dei furti di smartphone nelle principali città e alla continua minaccia di truffe di phishing. Le tre funzionalità aggiuntive Per contrastare il furto di smartphone e le truffe di phishing Revolut ha introdotto: Dispositivo Smarrito: in caso di smarrimento o furto dello smartphone, protegge il dispositivo, i dati e l'accesso all'app di mobile banking. I clienti devono segnalare rapidamente il furto o lo smarrimento su www.revolut.com/report-lost-device Accesso da un secondo dispositivo: le notifiche "Accesso dal secondo dispositivo" informeranno immediatamente i clienti di qualsiasi accesso al loro account da un altro dispositivo. Dopo aver superato un controllo biometrico, i clienti saranno in grado di agire e limitare l'accesso dell'altro dispositivo e successivamente aggiornare il loro passcode. Limiti di transazione: previsti per il lancio nelle prossime settimane, i "Limiti di transazione" consentono ai clienti di impostare restrizioni sui propri conti, pagamenti con carta e trasferimenti, che vengono reimposti ogni 24 ore. Per superare i limiti impostati dai clienti, è richiesto un controllo di sicurezza biometrico. I dati su furti e phishing Secondo i dati di Assoutenti, ogni anno in Italia vengono smarriti o rubati un milione di smartphone, mentre il phishing continua a essere una delle principali minacce, e rappresenta il 29% delle segnalazioni ricevute dalla Polizia Postale nel 2024 (fonte: Report Annuale 2024). Queste minacce hanno forti ripercussioni in tutto il settore finanziario e sono solo due dei motivi per cui Revolut sta implementando queste nuove misure di sicurezza, specificamente mirate alle frodi non autorizzate, che si verificano quando una transazione viene effettuata da una terza parte senza il consenso del titolare dell'account. «Grazie all'implementazione di queste nuove funzionalità, siamo in grado di proteggere ulteriormente il denaro dei nostri clienti nel caso in cui vengano presi di mira da criminali spietati - spiega Woody Malouf, Responsabile Financial Crime di Revolut. I nostri ultimi miglioramenti a Revolut Secure offrono un ulteriore livello di sicurezza per salvaguardare i fondi e seguono le orme di molti altri miglioramenti che abbiamo introdotto di recente, come la nostra funzionalità Chiamate In-App per proteggere i clienti dalle truffe di impersonificazione, la funzionalità di Protezione del Patrimonio, che aggiunge un ulteriore livello di sicurezza biometrica all'app, e l'integrazione dell'intelligenza artificiale nel nostro flusso per rilevare le frodi sulle carte. Tutto questo è stato introdotto lo scorso anno e stiamo lavorando instancabilmente per rimanere costantemente un passo avanti ai truffatori con le nostre misure di sicurezza. Ci sono molte altre innovazioni in arrivo».

Governo Meloni, oggi il Consiglio dei Ministri discuterà il nuovo decreto sulle accise di benzina e gasolio: cosa cambia

Fonte Fanpage.it Oggi, giovedì 13 marzo, il Consiglio dei ministri discuterà il nuovo decreto sulle accise riguardanti benzina e gasolio. Il governo Meloni prevede di aumentare l'accisa sul diesel e di ridurre quella sulla benzina, con un abbassamento annuale fino a 1,5 centesimi, fino a raggiungere un livello equivalente. I proventi derivanti da queste modifiche saranno destinati al potenziamento del trasporto pubblico locale. Decreto accise benzina e gasolio, oggi al Consiglio dei Ministri Dopo mesi di preparativi e attese, il nuovo decreto sulle accise è finalmente arrivato all'attenzione del Consiglio dei ministri, con l'obiettivo di modificare le tariffe per benzina e gasolio. Il provvedimento prevede un incremento dell'accisa sul gasolio e una diminuzione su quella della benzina, con un aggiustamento compreso tra 1 e 1,5 centesimi all'anno per i prossimi cinque anni. Entro il 2030, si prevede di raggiungere una parità tra le due imposte. I proventi aggiuntivi che lo Stato otterrà dovranno essere destinati esclusivamente al finanziamento del trasporto pubblico locale. Secondo l'associazione dei consumatori Codacons, l'aumento potrebbe comportare un costo annuale compreso tra 15 e 20 euro per i possessori di auto diesel. Modifiche ai prezzi di benzina e diesel a causa delle nuove accise L'incremento delle accise sul gasolio è finalizzato a rispettare gli impegni assunti dal governo nel Piano strutturale di bilancio e a ridurre i sussidi dannosi per l'ambiente, come previsto dal Pnrr. Una bozza del decreto, diffusa poche ore prima del Consiglio dei Ministri, fornisce ulteriori dettagli. Attualmente, la tariffa sulla benzina è di 73 centesimi al litro, mentre quella sul gasolio è di 62 centesimi al litro. L'intento del governo Meloni è di allineare i due prezzi. Nel corso dei prossimi cinque anni, quindi, si prevede un riequilibrio della situazione. Entro il 2030, entrambi i prezzi dovrebbero attestarsi intorno ai 67-68 centesimi al litro. Come già menzionato, la normativa prevede un incremento annuale "tra 1 e 1,5 centesimi di euro per litro" per il gasolio, accompagnato da una riduzione equivalente per la benzina, per un periodo di cinque anni. Le modifiche alle accise non saranno specificate immediatamente, ma ogni anno un decreto interministeriale (che coinvolge i Ministeri dell'Ambiente, dell'Economia, dell'Agricoltura e dei Trasporti) stabilirà l'esatto aumento della tariffa sul gasolio e la diminuzione di quella sulla benzina. Un elemento significativo incluso nel decreto riguarda il settore dei trasporti. Qualora lo Stato registri un incremento delle entrate a seguito di queste modifiche alle accise, tali guadagni dovranno essere destinati a finanziare il trasporto pubblico locale. Chi sosterrà costi maggiori al distributore e in che misura Le associazioni dei consumatori hanno prontamente reagito. Gabriele Melluso, presidente di Assoutenti, ha evidenziato che attualmente "su ogni litro di benzina acquistato dagli automobilisti, oltre 1,05 euro vengono destinati a tasse", mentre "0,924 euro su ogni litro di gasolio", considerando accise e IVA. Si tratta di una tassazione tra le più elevate in Europa, che nel 2023 ha generato per lo Stato 38,1 miliardi di euro, e che quindi dovrebbe essere ridotta. Il Codacons, d'altra parte, ha analizzato l'impatto di questa modifica sui consumatori. Un incremento di un centesimo sul gasolio comporterebbe una spesa media di quasi 15 euro in più all'anno per ogni automobile, ipotizzando due rifornimenti al mese. Se l'aumento fosse di un centesimo e mezzo, si arriverebbe a poco più di 20 euro all'anno. Questo comporterebbe, per cinque anni consecutivi, un aumento della spesa annuale tra i 70 e i 100 euro entro il 2030, solo per quanto riguarda le accise e l'IVA. Al contrario, chi possiede un'auto a benzina dovrebbe sperimentare un effetto sostanzialmente opposto, con un lieve sconto sul carburante rispetto ai prezzi attuali nei prossimi anni.

decreto leggeGiorgia Meloni Alessia Benincasa